

DENTRO IL SISMA

«Ci dicevano, state tranquilli» Crepe nelle stanze, umidità, il pilastro «marcio» della mensa. Lo dicono gli studenti. «L'architetto ci disse di stare tranquilli dopo la scossa del 30 marzo»

Aiuti dagli Usa L'attore italo-americano Danny Aiello ha organizzato un evento nel New Jersey per raccogliere fondi per i terremotati in Abruzzo. Si tratta di una cena di tema italiano: il

ricavato andrà alla sottoscrizione aperta negli Usa dalla NIAF, la più importante organizzazione degli italiani d'America, per aiutare le vittime.

→ **La propaganda del governo** fa a botte con una realtà molto pesante

→ **Ieri sono iniziate** le disinfestazioni per prevenire rischi sanitari

Tendopoli, una vita difficile Senza stufe e con la dissenteria

La situazione non è quella che dipinge il premier che è andato sette volte per rassicurare sulle sue intenzioni. Ma il freddo è pungente e lontano dalle telecamere la gente non sta bene. Polemiche tra i Comuni.

MARCO BUCCIANINI
INVIATO A L'AQUILA

L'ottimismo al posto dell'acqua calda, le barzellette al posto delle stufe, l'incrollabile fiducia al posto della ragionevole realtà. Contro la dissenteria però non si può nulla. I volontari e le forze di polizia fanno il massimo, ma la situazione è ancora difficile, «e dire che va tutto bene non ci aiuta. Purtroppo dovremo creare ancora disagi a queste sfortunate persone, e non possiamo ingannarle». È la sobria lamentela della protezione civile al campo di piazza d'Armi. Che tanto fa e e tanto dovrà fare. Magari supportata dagli esperti: nella tarda serata di ieri sono cominciate le disinfe-

I volontari

«Dire che va tutto bene non aiuta il nostro lavoro»

stazioni nei campi. Quindi non va tutto bene, come ripete indefesso il premier. Ci sono i logici intoppi di queste convivenze promiscue e di fortuna, con l'inquietante fenomeno del randagismo ad aggravare le cose. Cani e gatti pascolano nelle macerie, e poi frequentano le tende. Che sono spuntate ovunque: ci sono 120 campi da controllare e assistere, un numero enorme, impre-

visto da Bertolaso. Molti si sono organizzati spontaneamente, senza lo scrupolo e la conoscenza delle regole igienico-sanitarie, e solo dopo è giunta la protezione civile. C'è il rischio di epidemie, per questo si disinfetta. «Nelle tendopoli aquilane il 20% degli sfollati è affetto da diarrea, il picco c'è stato venerdì», rivela la Croce Rossa. Da ieri sera sono in uso anche le cucine e questo sarà provvidenziale. Finora tutta l'alimentazione nel capoluogo dipendeva dal catering di un'azienda di Avezzano. La gente è paziente, ma un po' si lamentava di queste pietanze che arrivavano imbustate. E sempre simili, pranzo e cena.

L'OPUSCOLO

Da ieri in tutte le tendopoli girano gli opuscoli preparati dal sistema sanitario nazionale. Un vademecum sul comportamento e le precauzioni da tenere, soprattutto riguardo la conservazione dei cibi, specie nei campi ancora senza elettricità e quindi frigoriferi. Questa è l'insidia maggiore, ma non l'unica, come elenca Michele Fina, assessore provinciale all'Ambiente, con delega alla protezione civile: «C'è la questione dei bagni chimici, che i primi giorni sono stati svasati nella rete fognaria pubblica, ma questa è danneggiata. Tutta la rete idrica è lesa, le verifiche all'Aquila fanno già emergere un danno di un milione e mezzo di euro». Diffondere un'euforia ingiustificata non aiuta: «Per esempio, si continua a dire che il 50% delle case è agibile. Forse lo è dal punto di vista delle murature. Ma nessun controllo è ancora stato fatto sugli impianti del gas: come si fa a dichiarare agibile una casa prima di controllare eventuali danni alle condutture del

gas?». Servirà tempo, inutile illudere gli sfollati, già alle prese con i problemi quotidiani.

SCUOLA GELATA

Berlusconi continua a visitare i "campi-modello". Poco più in là si trovano anche situazioni più complesse: a Goriano Sicoli, in fondo alla Valle Sibequana, comune che rientra fra i cinquanta maggiormente colpiti dal sisma secondo il decreto

LA POLEMICA

Casini

«Ho constatato che sono l'unico politico in Italia che ha seguito gli inviti del Presidente del Consiglio. Non ho fatto passerelle».

IL CASO

Panico in sala stampa
«Devo togliere il quadro fascista...»

PANICO ■ Momenti di panico nella improvvisata ma efficacissima sala stampa che la Guardia di Finanza ha messo a disposizione di giornalisti e tivù arrivati da tutto il mondo. Ieri pomeriggio, dopo la settima conferenza stampa del premier, un dipendente della Protezione Civile scende e chiede ai giornalisti preoccupato: «Dov'è il quadro fascista? Mi hanno detto che è qua sotto e che deve essere tolto immediatamente». L'opera incriminata era in effetti appoggiata dietro una parete in questi giorni rimasta seminasosta. **C.FUS.**

di Bertolaso, le tende le ha trovate il vicesindaco, raziandole dal campo dell'Aquila. Le hanno montate i paesani. Sui viveri, c'è stato il compromesso storico: li hanno portati per primi i ragazzi di Forza Nuova, e a cucinarli ci pensano i giovani del Pd toscano, guidati dalla chef Sara Lai. Nessuno – fra esercito, protezione civile – si è fatto vivo nei primi nove giorni dopo il terremoto. Nel campo di Poggio Picenze, dove giovedì s'inaugurò la scuola-tenda, davanti a un carnevale di telecamere, con il ministro Gelmini e con Berlusconi, ancora non ci si può scaldare con le stufe, 14 giorni dopo la scossa più violenta. Sono arrivate, ma l'impianto elettrico non le sorregge, e va rifatto. Il voltaggio è il problema anche del campo di San Gregorio, ma le docce adesso funzionano, sono 9 e gli sfollati sono 800. Cento per ogni doccia.

LA RUOTA DELLA FORTUNA

Poggio Picenze e San Gregorio sono paesi aggrappati alle falde del Gran Sasso, sempre sulla maledetta statale 17, quella che dall'Aquila va verso Popoli e poi Pescara, passando dai cimiteri del terremoto: Paganica, Onna, Barisciano. Alcuni di questi comuni sono entrati nella lista degli aiuti economici immediati, altri no, come quelli della Valle Peligna (che ha la rete idrica distrutta). Quale sia il discrimine, è ignoto. Nella prima mappa sono indicati appena cinquanta Comuni, a fronte di un numero di evacuazioni e sgomberi e lesioni accertate assai più alto. Il comune di Molina è a un palmo dall'epicentro, ma non sta nel lotto dei beneficiari. Di assurdo c'è già stato il terremoto. ♦